



> 20 dicembre 2025 alle ore 0:00



GETTYIMAGES

PARLA GENESIO ROCCA (ASSOGIOCATTOLI)

«Allarme su giocattoli cinesi fuori norma»

Enrico Netti — a pag. 15

La denuncia. La maggior parte dei giocattoli cinesi non rispetta gli standard Ue



> 20 dicembre 2025 alle ore 0:00

«Cresce l'allarme sui giocattoli fuori norma in arrivo dalla Cina»

L'intervista

Genesio Rocca

Presidente di Assogiocattoli

Enrico Netti

Da un lato una normativa nella Ue sulla sicurezza dei prodotti destinati ai bambini tra le più rigorose. Dall'altro il rischio di un "liberi tutti" per i marketplace che con l'aggiunta della tassa di 2 euro per ogni pacco, il cui valore è inferiore ai 150 euro, potrebbero sfuggire ai controlli. Con un movimento da Est verso Ovest che supera i 4,6 miliardi di colli l'anno, quasi 13 milioni al giorno, del valore sotto i 150 euro. Difficile immaginare dei controlli minuziosi. Pacchetti che magari contengono peluche, giochi, abbigliamento ma anche droghe sintetiche o prodotti contraffatti o illegali. Una invasione di merce che sembra fuori controllo e affossa la manifattura europea che rispetta normative e controlli.

Presidente Rocca, l'ago della bilancia negli scambi commerciali sembra essere sbilanciato a favore dei prodotti che arrivano dall'Estremo Oriente?

Solo negli ultimi tempi è cresciuta la preoccupazione e la consapevolezza che i marketplace possono veicolare e agevolare occasioni di concorrenza sleale. I clienti europei sono attratti dai prezzi estremamente bassi, sottovalutando potenziali rischi legati alla sicurezza dei prodotti e quindi alla loro salute.

Quanti sono i giocattoli non sicuri che si possono comprare

su quei particolari marketplace? I bambini a che rischi o pericoli possono essere esposti?

Stando ai risultati diffusi da una ricerca condotta dal Toy industries of Europe (TiE), di cui Assogiocattoli fa parte, i numeri sembrerebbero davvero molto preoccupanti. Su un campione di 70 giocattoli senza marca acquistati su sette marketplace e provenienti da venditori online extra Ue, successivamente testati da un laboratorio indipendente e accreditato secondo i requisiti di sicurezza dell'Ue, il 96% di questi articoli non è conforme alle normative Ue e l'86% presenta grossi rischi per la sicurezza come piccole parti, magneti, un facile accesso alle batterie. I rischi più comuni sono il pericolo di soffocamento, ustioni, il venire in contatto con prodotti chimici nocivi oltre al rischio di ferite. Inoltre quasi sempre mancano marcature e avvertenze.

Cosa è poi accaduto dopo?
TiE ricorda che le norme Ue sulla sicurezza dei giocattoli non possono essere applicate a un venditore che ha sede al di fuori della Ue e non ha nominato un "responsabile Ue" o un "operatore economico" in sua rappresentanza diretta nella Ue. Il Digital Services Act incredibilmente esonera le piattaforme online da qualsiasi responsabilità al riguardo nonostante il loro ruolo nella vendita. Spesso nella Ue non c'è nessuno che risulti responsabile della sicurezza di un giocattolo di provenienza non comunitaria e distribuito dalle piattaforme.

In campo normativo quali sono le carenze, i punti deboli?
La legislazione ha gravi lacune e



> 20 dicembre 2025 alle ore 0:00

clausole inapplicabili mentre i produttori di giocattoli europei pagano il prezzo di norme che non valgono per i venditori extra Ue che utilizzano i marketplace. Non è solo la mia posizione ma è condivisa anche da Catherine Van Reeth, direttrice generale della TiE.

Per quanto riguarda i prodotti per la prima infanzia come si

prospetta la situazione?

È parimenti allarmante perché dall'Oriente arrivano nella Ue decine di migliaia di passeggini, sdraiette, altalene, seggiolini per l'auto e altri accessori il tutto sotto costo o quasi, e non a norma. Quella dei produttori asiatici è una concorrenza aggressiva che mette in crisi tante imprese italiane.

Quanto costa rendere conformi alle norme Ue i giocattoli?

Dal 2006 nel settore ci sono stati quattro adeguamenti a nuove normative che implicano innovazione di prodotto, di processo e delle materie prime che hanno fatto impennare i costi di produzione ma anche aumentato la sicurezza dei consumatori.

Cosa ne pensa della tassa dei due euro a collo?

È una sconfitta per gli erari degli Stati Ue che non incassano il dovuto che potrebbe superare i 30 euro a pacco. A tutti gli effetti è una forma di concorrenza sleale che avvantaggia i produttori extra Ue.

In questo scenario cosa

chiedete all'Europa?

È necessario avere regole omogenee per potere competere alla pari con i fornitori e i marketplace del Far East. Ovvero anche questi piccoli colli sotto i 150 euro dovrebbero essere assoggettati ai controlli doganali standard pagando tutte le relative imposte.

E al Governo italiano?

Il Governo dovrebbe supportarci in questa battaglia a Bruxelles e iniziare a fare dei controlli capillari sui prodotti che arrivano dai marketplace che finora hanno goduto di una totale impunità. Una mancanza che mette soprattutto a rischio infanti e bambini a cui sono destinati i giocattoli e altri articoli per la prima infanzia. Contemporaneamente si dovrebbero aiutare le aziende del settore colpite da questo fenomeno low cost.

enrico.netti@ilsole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il 96% degli articoli importati da Paesi extra Ue non conforme alle regole Ue, l'86% ha rischi per la sicurezza

Urgenti regole adeguate per poter competere alla pari con fornitori e marketplace del Far East



> 20 dicembre 2025 alle ore 0:00



Le indagini.

Le forze dell'ordine hanno intensificato i controlli per sequestrare giocattoli e altri articoli privi degli standard di sicurezza, certificazioni e la prevista marcatura CE

